

Mostra Manifattura, il Consiglio si scalda

Oggi raffica di interrogazioni sulla rassegna di settembre. Frecciate a distanza Comune-Fondazione Cassa di Risparmio

L'opposizione, attraverso tre interrogazioni previste oggi in consiglio comunale, attacca di nuovo sulla annunciata mostra "Il manichino nella storia" voluto dal sindaco all'ex Manifattura Tabacchi con annesso affitto di 300mila euro in sei anni. Le richieste sono dei consiglieri Scardozzi, Bortolotti, Rabboni, Bussetti del M5S e Andrea Galli di Forza Italia e, come avvenuto due settimane fa, risponderà non il primo cittadino, ma il vicesindaco e assessore al-

la cultura Gianpietro Cavazza. Ieri intanto se n'è saputo di più sulla preparazione di una mostra dalle mille polemiche che prevede l'uso di uno spazio privato e l'esborso di 550mila euro di denari pubblici: organizzazione, lo spiega chi in Europa si occupa dell'argomento, che pare un pò "improvvisata". A giugno il Comune ha chiesto a Fondazione Foto, che vi realizza mostre, la possibilità di usare a settembre il Foro Boario per la rassegna ideata dallo

chef Bottura e dal gallerista Mazzoli con il curatore Milazzo. La risposta dell'ente strumentale della Fondazione Cr Modena è stata picche perché in occasione del Festival Filosofia è già stata annunciata la mostra sull'Europa occidentale. Al massimo poteva saltare l'odierna "Strange Worlds" e Muzzarelli avrebbe potuto esporre i capolavori dei privati modenesi durante l'estate. E' difficile e costoso programmare in ambito culturale, ma è indispensabile non improvvisare.

LUCIANO RIVI » L'ESPERTO

«Non sia solo un evento estemporaneo»

di Stefano Luppi

«Preoccupa il metodo con cui si è consumato lo strappo tra il direttore della Civica Pierini e l'amministrazione comunale, ma ora c'è la grande occasione della mostra alla Manifattura: la città sostenga questo appuntamento di notevole spessore culturale a patto che non diventi un evento estemporaneo».

Il professor Luciano Rivi, insegnante modenese, ricercatore di storia dell'arte a Reggio e collaboratore dei Musei civici di Modena, interviene nel lungo dibattito, infarcito di tante polemiche, riguardante la mostra "Il manichino della storia" all'ex manifattura. Come si ricorda, dopo il lancio dell'idea da parte dello chef Bottura e del gallerista Emilio Mazzoli, il sindaco ha affittato per sei anni alcuni saloni dello stabile riconvertito in spazi commerciali e appartamenti. Da qui le polemiche non solo per i costi (550mila euro più 48mila al curatore Richard Milazzo) della rassegna che aprirà il 18 settembre, ma anche perché Muzarelli, affittando per sei anni a 300mila euro totali, avrebbe dato una mano ad alcune cooperative che l'anno scorso finanziarono la sua campagna elettorale. «E' già stato fatto notare ma vale la pena ribadirlo - dice Rivi - perché sarebbe un peccato ridurre la questione della prossima mostra a uno scontro tra schieramenti differenti. Conviene ragionare su come tenere insieme, con equilibrio, tanto le manifestazioni eccezionali quanto l'irrinunciabile patrimonio di esperienza degli istituti culturali locali. Lo strappo tra l'amministrazione e la direzione della Civica costituisce un segnale decisamente preoccupante, per via di metodo prima ancora che di merito. D'al-



Il professor Luciano Rivi

IL PROFESSORE MODENESE

Conviene ragionare per tempo su come tenere insieme occasioni eccezionali e l'apporto degli istituti locali

Manifattura può costituire una notevole opportunità, a partire dalla preziosa disponibilità offerta da singole, rappresentative figure cittadine. Un curatore di livello internazionale e più di novanta opere importanti, attraverso il lavoro degli esperti della Civica, costituiscono certamente la premessa per un evento che si può immaginare di notevole spessore culturale e insieme di ampio richiamo. Si può insomma scommettere su un evento di successo. E si deve chiedere alla città di assicurare il necessario sostegno all'iniziativa».

insieme una opportunità evitare che tale irconfiguri quale evento estemporaneo, concesso in altre realtà senza ricadute sulla me fare perché i visi si limitino a ritornarsione immediata avere visto le opere stra? L'esperienza per Festival Filosofia inestamente qualcosa. In sta direzione occorre re ad affiancare alla dell'evento quella di ta gestione delle co culturali. E' la prezio di medio e lungo per istituzioni cittadine a ferenza, dalla Galleri Musei Civici, dai Teacuito cinema alle as musicali».

Rivi termina: «Solo cifiche attività cultu nueranno a ricevere stegno, la città potrà adeguatamente chi pio verrà a vedere la n Manifattura».

FRANCO VACCARI » IL PROTAGONISTA

«Prendiamo coscienza delle potenzialità»

di Michele Fuoco

L'unico modenese nella mostra della Manifattura sarà Franco Vaccari: soddisfazione o disagio?

«Essere artista nella propria città è una delle cose più imbarazzanti, anche perché la considerazione dei cittadini è quella che, in fondo, ci dà più soddisfazione, ma crea anche disagio. Già nell'antica Grecia la fama oltre un certo limite portava all'esilio...».

Pare che lei sia più famoso nel mondo che a Modena.

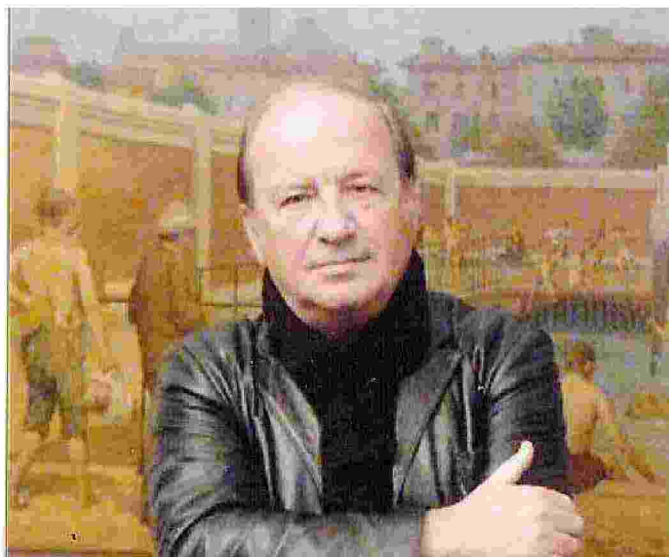
«Forse perché la mia rientra in un tipo d'arte definita concettuale-comportamentale che è stata più seguita all'estero che nel nostro Paese. Inoltre - dice Vaccari - ho accompagnato l'attività pratica con studi teorici che hanno avuto una certa fortuna all'estero. A tal proposito, anche senza dire per ragioni scaramantiche dove a quando, verrà fatta una mostra estremamente importante in un paese straniero, dove sarò l'unico artista italiano. Ho l'impressione che si debbano superare le Alpi per avere più adeguati riconoscimenti».

Anche in Italia ha avuto soddisfazioni, come la tuttora memorabile Biennale di Venezia del 1972

«"L'esposizione in tempo reale n. 4 Lascia una traccia fotografica del tuo passaggio" diede il via ad una quantità notevole di operazioni in altri paesi e non sembra aver esaurito il suo ciclo di influenza».

Quali opere espone a Modena?

«Il curatore Richard Milazzo ha scelto di presentarmi in una forma alquanto inedita, con lavori attinenti alla "Narrative Art". In generale penso che i modenesi si sorprenderanno, constatando quali e quanti artisti di grande levatura siano passati da



L'artista Franco Vaccari

L'UNICO ARTISTA DI CASA

Smettiamola di piangerci addosso perchè Modena ha tanti elementi di straordinarietà che si proiettano al futuro

Modena che si è posta, come poche altre, città vocata all'eccellenza. Ci piangiamo spesso addosso, ma Modena ha tanti elementi di straordinarietà».

Perché, allora, tante polemiche?

«Sono troppo coinvolto perché le mie parole possano essere accolte come parere obiettivo. Posso dire che personalmente ho la massima fiducia nel curatore Milazzo che, tra l'altro, è un grande poeta. E di Mazzoli non si può che evidenziare che egli, insieme a pochissimi altri colleghi, ha tenuto alta la storia dell'arte italiana, e non solo».

Cosa porta un evento anche

in una prospettiva futura?

«La rassegna è la dimostrazione di come si possa prendere coscienza delle nostre potenzialità. Fare venire a Modena i bronzi di Riace o "La ragazza dall'orecchino di perle" di Vermeer sarebbe fare eventi di grande successo comunicativo, ma praticamente senza possibilità di proiezione nel futuro».

Bisogna essere soddisfatti della cultura a Modena?

«Mi pare alquanto "frantumata". E la sorprendente esistenza di collezioni di qualità è la dimostrazione nel nostro territorio di una cultura, che si può definire "sommersa"».

Si parla di un possibile matrimonio tra Galleria Civica e Fondazione Fotografia.

«Mi sembra si voglia dare una base più consistente alle istituzioni e ciò lascia anche intravedere di pensare in grande».

Allora la nomina del direttore della Galleria Civica può attendere?

«No comment».

© RIPRODUZIONE RISERVATA